



Piano dell'Offerta Formativa 2014 - 2015



Scuola Paritaria "Sacra Famiglia"
La Spezia



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Il Piano dell’offerta formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito dell’autonomia” (Regolamento dell’autonomia n 3, 1).

È il documento fondamentale della nostra Scuola, perché ne chiarisce l’identità culturale e progettuale e rende esplicito agli utenti della scuola ed al pubblico la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa che la scuola adotta nell’ambito della sua autonomia. È uno **strumento di lavoro e di consultazione** per tutte le componenti della scuola:

- Famiglie degli alunni;
- La Coordinatrice Didattica/Responsabile di Gestione;
- Personale Docente
- Personale non docente.

Esso serve:

- agli alunni

- per avere la possibilità di percepire e percepirsi in maniera più critica;
- per rendersi conto delle proprie conquiste;
- per definire la propria identità;
- per consolidare, man mano, il proprio quadro di competenze.

- alle famiglie

- per il diritto di conoscere obiettivi, percorsi, modalità organizzative ed operative, rendendo, così, praticabile l’idea della “trasparenza” gestionale;
- per migliorare la capacità di domanda e, di conseguenza, sollecitare il concorso delle famiglie stesse in una progettualità positiva.

- ai docenti

- come “strumento” continuo per le riflessioni ed i processi che attiva, per le decisioni che motiva, per le operazioni che sollecita, per i risultati che consente di conseguire;
- come sollecitazione di miglioramento sui percorsi progettati per eventuali aggiustamenti;
- come strumento per il processo di autovalutazione della progettazione al fine di intervenire sui “punti deboli” e potenziare i “punti forti”.

- alla Coordinatrice Didattica

- per permettere di visualizzare i processi che conducono al “prodotto” formativo;
- per comparare i livelli di ingresso con quelli di uscita al fine di apportare eventuali ed opportuni correttivi.

La Scuola SACRA FAMIGLIA, con il presente *Piano dell’Offerta Formativa* intende rispondere, in conformità con le leggi, alla domanda educativa dei genitori e degli alunni, in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni del D.P.R. n. 275/99- art. 3 e della Legge n. 62 /2000- art. unico, comma 4, lettera a).

È prevista la flessibilità dell’offerta formativa centrata sulla domanda dei genitori e sui bisogni degli alunni nell’ambito dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla Legge n. 59/97 art. 21 e normativa d’applicazione.

Il Collegio congiunto dei docenti della Scuola Primaria e dell'Infanzia "SACRA FAMIGLIA" di La Spezia, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 - Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche - ha rielaborato, aggiornato il Piano dell'Offerta Formativa relativo all'anno scolastico 2013/2014

La Riforma rafforza in modo sostanziale l'autonomia scolastica sia per quanto stabilito dal D.P.R. 275/99, sia per quanto specificatamente evidenziato nel Titolo V della Costituzione, nel senso che la Scuola viene messa al centro del sistema educativo di istruzione e formazione, rimettendo alla capacità organizzativa e didattica degli operatori scolastici il raggiungimento degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento, attraverso la personalizzazione dei piani di studio. Il Piano esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa, è coerente con le Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria.

PRESENTAZIONE

L'Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia con il presente Piano dell'Offerta Formativa (POF) intende rispondere, conforme alle leggi, alla domanda educativa dei genitori e degli alunni, secondo il proprio Progetto Educativo d'Istituto (PEI), in armonia con i principi della Costituzione, ai sensi delle disposizioni dei D.P.R n° 275/99 – art. 3 delle legge n° 62/2000 – art. 1, comma 4, lettera a – legge n° 53/2003. È prevista la presentazione dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e sui bisogni degli alunni, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla legge n° 59/1997 art. 21 e normativa di applicazione, dal D.L. 59/04, dalla C.M. 29/04.

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

La Congregazione religiosa delle "Piccole Suore della Sacra Famiglia" è stata fondata nel 1892 dal parroco, il Beato Giuseppe Nascimbeni, a Castelletto del Garda (VR) con la collaborazione della Beata Maria Domenica Mantovani, Cofondatrice e prima Superiora Generale dell'Istituto.

Le Piccole Suore della "Sacra Famiglia" sono inserite nella realtà umana ed ecclesiale per essere testimoni, con Maria e Giuseppe, dell'Incarnazione del Signore e annuncio profetico dell'Amore del padre per tutti gli uomini. **Il Fondatore**, attento a tutte le necessità materiali e morali delle persone affidate alla sua cura pastorale, si aprì a tutti i bisogni delle parrocchie, delle famiglie, degli ammalati e dei giovani. Inviò molte suore anche nella missione educativa nelle scuole, negli istituti educativo - assistenziali, nei collegi. Seguendo le scelte apostolico - caritative dei Fondatori, **le Piccole Suore pongono la famiglia** al centro della loro attenzione pastorale per aiutarla ad essere nello spirito della Famiglia di Nazareth, luogo di comunione, di formazione, di fiducia nella vita e di speranza per il progetto di Dio su ogni persona e il suo compimento nel tempo. **Collaborano** con i genitori nell'educazione e istruzione dei figli, con particolare attenzione per chi è in difficoltà, in ambienti scolastici che incarnano e propongono i valori evangelici di libertà e carità, che favoriscono la maturazione della persona e preparano alla sua missione nella comunità umana ed ecclesiale.

Le Piccole Suore della Sacra Famiglia operano in Italia e all'estero in Albania, Brasile, Argentina, Paraguay, Uruguay, Angola e Togo.

L'Istituto è presente a La Spezia dal 1935 (con l'inizio della suddetta scuola) con lo scopo principale di avvicinare le famiglie e di educare i bambini della scuola dell'infanzia e primaria, in collaborazione con la parrocchia. La Scuola è consapevole della necessità di coltivare tutti gli aspetti della personalità, perché il fanciullo possa avere le basi per la sua completa formazione come uomo e come cittadino, aperto alla famiglia, alla società, al

mondo, alla natura, alla Chiesa, a Dio. Per questo si pone al servizio della sua crescita armonica, globale e integrata di tutte le dimensioni: umana, intellettuale, morale e spirituale. La scuola ha ottenuto il **riconoscimento di parità a norma della legge marzo 2000 n. 62** (norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione). È **situata in** La Spezia, in Via Oldoini, 50 ed è saldamente inserita nel territorio, con il quale collabora ed interagisce. Si **trova** in una favorevole posizione geografica: appena scostata dal centro urbano. **Il plesso** è circondato da un cortile dove i bambini trascorrono momenti di gioco, nell'amicizia, nella gioia dello stare insieme.

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Scuola ispira la propria azione educativa ai **principi di uguaglianza, di imparzialità, di regolarità, accoglienza ed integrazione e libertà d'insegnamento**, sanciti dagli articoli 2, 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana. Rende sempre più partecipi gli utenti alla vita della scuola e offre **trasparenza** in tutte le sue attività (Legge 241/90). In conformità al messaggio evangelico, nessuna discriminazione viene compiuta per motivi di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche, nell'erogazione del servizio scolastico.

LA NOSTRA SCUOLA SI PROPONE DI...

- **Accogliere** ogni bambino/bambina favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica.
- **Promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento.
- **Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- **Offrire** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri.
- **Motivare** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico.
- **Favorire** atteggiamenti positivi verso le differenze, con particolare attenzione ai cambiamenti della società e della cultura.
- **Educare** ai valori che determinano la convivenza civile, quali la pace, la giustizia e la democrazia.
- **Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica.
- **Orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità personale.

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'istituzione Scolastica "Sacra Famiglia" non ha scopo di lucro, è aperta a tutti i bambini e bambine i cui genitori ne fanno domanda scritta di **iscrizione** alla Sezione Primavera, alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria.

La Scuola Paritaria Sacra Famiglia comprende

- Sezione Primavera: 1 sezione
- Scuola dell'Infanzia: 3 sezioni
- Scuola Primaria: 6 classi

All'interno della nostra istituzione tutti i docenti, le religiose, il personale non docente, i genitori e gli alunni sono **protagonisti responsabili** dell'attuazione degli obiettivi educativi.

La **comunicazione** di valori è opera di tutta la **Comunità Educante** che si mette a disposizione per creare un clima di famiglia accogliente e conviviale.

La scuola si pone accanto alla famiglia per collaborare al difficile compito dell'educazione e formazione dei figli; costruisce con i genitori rapporti di fiducia, di dialogo e di scambio. Essa diventa luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta.

Collaborano nella conduzione dell'Istituzione

- **La Responsabile di Gestione e Coordinatrice Didattica** con funzioni di:
 - amministratore della scuola
 - guida al processo educativo - formativo di tutta la comunità educante
 - coordinatore delle attività didattiche della scuola primaria e infanzia;
- **Il team dei Docenti** nei ruoli assegnati in ordine alla formazione educativa e didattica dei singoli alunni.
- **I Collaboratori scolastici** (religiosi e non religiosi) nei ruoli loro assegnati nelle diverse mansioni all'interno della scuola per i diversi servizi di: cucina, portineria, segreteria amministrativa e didattica, assistenza e vigilanza, riordino e pulizia degli ambienti.

ISCRIZIONI

Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

L'utente (o l'esercente la patria potestà) ha facoltà di scegliere tra le istituzioni che erogano il servizio scolastico.

Danno diritto di precedenza di iscrizione, in caso di eccedenza di domande:

- l'aver raggiunto l'età scolare fissata dalle Circolari Ministeriali vigenti;
- l'aver frequentato la Scuola dell'Infanzia presso la nostra Istituzione;
- la presenza di un fratello che frequenta la Scuola;
- l'ordine di iscrizione fino ad esaurimento posti disponibili.

L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e di controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra di loro in modo funzionale ed organico.

La Scuola garantisce la realizzazione di iniziative, anche in collaborazione con soggetti esterni, tendenti a far conoscere la propria offerta formativa presso quelle famiglie i cui figli non hanno frequentato la Scuola.

La Scuola assicura nei confronti dei propri iscritti forme di monitoraggio, tendenti a migliorare, rafforzare e ampliare l'offerta formativa, ad orientare, recuperare, integrare quanti incontrano difficoltà cognitive o di socializzazione e conseguenti strategie didattiche mirate.

Accoglienza

L'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato d'incontro tra la Scuola e le famiglie in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenze e collaborazione.

È determinante la capacità delle insegnanti e della Scuola in generale, di accogliere il bambino in modo personalizzato e di fare proprie le sue emozioni e quelle dei familiari nei delicati momenti del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti.

Pertanto la Scuola si propone:

- di allestire gli ambienti rendendoli confortevoli per i bambini e favorire l'interazione degli stessi con la nuova situazione (arredamento, abbellimento, predisposizione degli angoli - gioco);
- di accogliere ciascun bambino, con il suo patrimonio di esperienze e abilità, con la sua storia personale, con i suoi timori e le sue abitudini;
- di osservare il comportamento di ciascun bambino per acquisire informazioni più significative e dettagliate;
- di accogliere i genitori in un clima di cordialità, di dialogo aperto e reciproca fiducia.

SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA

FINALITÀ

La **Scuola dell'Infanzia** è un ambiente educativo in grado di rispondere ai bisogni di crescita dei bambini dai due ai sei anni. Essa punta a favorire i processi di formazione di ogni bambino attraverso la progettazione di adeguati itinerari educativi e didattici, la predisposizione di un ambiente capace di sollecitare e di sostenere lo sviluppo emotivo, cognitivo, sociale e la costituzione di un contesto nel quale possano essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nella vita quotidiana. (Vedere allegato PEI e Progetto "Primianni")

Nel rispetto della prioritaria responsabilità educativa della famiglia, contribuisce alla formazione integrale della personalità delle bambine e dei bambini che la frequentano, in ordine all'**autonomia**, all'**identità**, alla **competenza**, alla **cittadinanza**. Essa si propone come contesto di relazione, di cura, di apprendimento, come contesto educativo motivante e significativo dove ogni bambino può sentirsi riconosciuto, sostenuto, valorizzato. La struttura didattica ludica delle attività, assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. Attraverso il **gioco** il bambino potrà esprimersi, raccontare, interpretare, rielaborare in modo creativo e personale le esperienze sociali e soggettive, raggiungere significativi traguardi di sviluppo e di apprendimento. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

(Tutti i traguardi relativi alla Religione Cattolica sono distribuiti nei vari campi di esperienza)

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con i compagni, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità tra attenzione chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
- **Relativamente alla religione cattolica.** Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e gli sviluppi, e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
- **Relativamente alla religione cattolica.** Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- **Relativamente alla religione cattolica.** Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e nuovi media.
- **Relativamente alla religione cattolica.** Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare o dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, eccetera; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- **Relativamente alla religione cattolica.** Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE

L'insegnamento della *Lingua Inglese* favorisce un primo contatto ludico nella Scuola dell'Infanzia. Dai 4 anni in poi le capacità di percezione e riproduzione dei suoni, dei ritmi e delle intonazioni, si sviluppano velocemente; pertanto l'apprendimento della lingua è un processo di costruzione sociale che non deve vedere i bambini impegnati a imparare cose sulla *Lingua Inglese* e della *Lingua Inglese*, ma **a fare cose** con la *Lingua Inglese*.

LABORATORIO

Il laboratorio è una metodologia didattica da promuovere e sviluppare nei diversi momenti ed articolazione del processo formativo e da ricomprendere in un quadro didattico organizzativo e interno. Il laboratorio, diventa, per noi Scuola dell'Infanzia Sacra Famiglia, il luogo quotidiano per sperimentare e scegliere, necessità del pensare e del vivere; luogo in cui rendere attive le mani, la testa e le emozioni dei bambini e delle insegnanti; si caratterizza nello spazio-tempo ed è intrecciato con tutti i campi del *fare*, del *sapere*, dell'*essere*.

Per elaborare la progressione curricolare dei contenuti , gli insegnanti hanno:

- ricercato le connessioni pedagogiche tra le finalità e le discipline;
- identificato l'intensificazione di ogni competenza che, dall'infanzia alla primaria, diventa sempre più complessa;
- collegato i traguardi ai relativi obiettivi di apprendimento;
- stabilito i contenuti disciplinari.

Il tutto viene concretizzato attraverso la programmazione annuale che svilupperà tematiche diverse durante tutto l'anno scolastico attraverso attività specifiche che vedranno impegnati tutti i campi di esperienza: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; i discorsi e le parole; immagini, suoni, rumori; la conoscenza del mondo e religione cattolica, sempre in sintonia con il progetto educativo annuale.

ORGANIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE

Ogni nostro percorso educativo prevede un momento di situazione stimolo comune a tutte le sezioni. Da qui la scelta dello sfondo integratore come stimolo in un percorso annuale. Tutto ciò è teso a sviluppare le dimensioni di crescita. Attraverso:

- la metodologia delle ricerca e problematizzazione;
- la suddivisione in sottogruppi;
- l'esperienza diretta;
- esperienze di laboratorio per gruppi omogenei per età;
- il fare ludico come modalità essenziale di conoscenza del bambino;
- ricerca di uno stile educativo comune e condiviso nella relazione educativa;
- la valorizzazione delle potenzialità presenti in ogni bambino;
- l'ascolto di ogni bambino finalizzato a stabilire serene e fiduciose relazioni in cui può manifestare le proprie emozioni e racconti;
- riconoscere la dimensione spirituale presente nel cuore di ognuno che porta alla scoperta di una "Presenza" viva nella vita quotidiana.

La Scuola dell'Infanzia persegue la formazione integrale dei piccoli dai due ai sei anni. Offre opportunità finalizzate al raggiungimento di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, cercando anche di contribuire ad una maturazione equilibrata degli aspetti cognitivi, affettivi, sociali e morali della personalità.

Segue le Indicazioni Nazionali per il Curricolo che determinano le finalità della Scuola dell'Infanzia, da cui deriva una visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La Scuola dell'Infanzia considera il bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili ed intende promuovere lo sviluppo attraverso la cura attenta delle sue esigenze umane, relazionali, psicologiche e spirituali. Essa, concretamente, concorre alla formazione integrale della personalità, perseguendo tangibili traguardi in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza.

ORARI

In un clima di autonomia scolastica, la scuola ha stabilito un orario settimanale di 40 ore, suddivise nei cinque giorni con la chiusura in giorno di sabato.

La scuola prevede un'apertura giornaliera di ore 8.30 (dalle ore 7.30 alle ore 16.00)

La giornata dei bambini viene ad articolarsi nel seguente modo:

Tempi	Proposte	Spazi
Dalle ore 7.30 alle ore 8.00	Servizio pre-scuola	Sala da gioco/salone
Dalle ore 8.00 alle ore 9.15	Accoglienza e Giochi collettivi	Sala da gioco/sezione
Dalle ore 9.15 alle ore 11.00	Laboratori o attività di sezione	Sezione / palestra / salone
Dalle ore 11.00 alle ore 11.15	Preparazione per il pranzo	Servizi igienici/corridoio
Dalle ore 11.15 alle ore 12.00	Pranzo	Sala da pranzo
Dalle ore 12.00 alle ore 13.30	Gioco libero e/o organizzato	Cortile o salone
Dalle ore 13.30 alle ore 15.30	Possibilità di riposo	Salone
Dalle ore 12.30 alle ore 13.30	Uscita dei bambini che usufruiscono solo dell'orario antimeridiano	Sala da gioco o cortile
Dalle ore 13.30 alle ore 15.40	Laboratori o attività di sezione	Sezione o laboratorio
Dalle ore 15.40 alle ore 16.00	Uscita	Singole sezioni

La formazione delle sezioni viene decisa annualmente dal Collegio Docenti, considerando:

- il numero dei bambini iscritti suddivisi in gruppi di età eterogenea;
- seguendo, ove richiesto, la preferenza del genitore che esprime un suo desiderio riferito alla sezione o insegnante;
- un'equa suddivisione per sezione di bambini maschi e femmine;
- un'equa suddivisione per sezione di bambini con la stessa età.

Il **progetto educativo** verrà monitorato e valutato durante tutte le fasi della sua realizzazione ed in particolare verranno analizzati i processi attivati in merito:

- alla maturazione dell'identità e dell'autonomia personale;
- alla promozione e conquista di nuovi strumenti culturali;
- alla progressiva costruzione di competenze relazionali e cooperative.

Il piano di studio personalizzato e le unità di apprendimento effettivamente realizzate, permetteranno di cogliere e riequilibrare le proposte educative valorizzando gli stili personali di apprendimento.

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria, nello spirito del carisma della famiglia religiosa e secondo lo stile evangelico dei nostri Fondatori, pone il bambino e la sua famiglia in una posizione centrale, cercando di favorire lo sviluppo globale della personalità attraverso i valori della fede, della cultura e della vita sociale.

È una scuola basata sulla persona, sulla buona volontà, sulla competenza, sulla sobrietà, sul rigore morale, sull'efficacia delle azioni.

Compito della nostra scuola è lavorare per un nuovo sistema di relazioni tra la scuola stessa e la famiglia. Sono fondamentali la fiducia e l'attenzione costante verso il bambino, il rispetto della sua individualità, la collocazione di ogni singolo alunno all'interno di una rete di relazioni vitali, che sono determinanti per la sua crescita umana e culturale. Pertanto la scuola conduce ogni bambino a relazionarsi con gli altri, secondo le regole della convivenza e ad accogliere le singole diversità come ricchezza.

FINALITÀ E OBIETTIVI

relativi alle competenze previste al termine della scuola primaria

All'acquisizione delle **competenze trasversali** concorrono tutte le discipline attraverso l'elaborazione e l'organizzazione di conoscenze e abilità che contribuiscono a determinare l'unitarietà del processo formativo.

Competenze personali e sociali

L'alunno:

- **matura** il giusto livello di autonomia;
- **sviluppa le proprie capacità relazionali**, interpersonali e collaborative;
- **dimostra sicurezza ed elasticità** nell'affrontare situazioni impreviste;
- **incrementa** la propria **creatività**;
- **ascolta** gli altri e **rispetta** l'opinione altrui;
- **modifica** il proprio punto di vista;
- **promuove** la propria capacità critica;
- **scopre** le proprie risorse e abilità;
- **mette** in atto relazioni interpersonali in modo adeguato alle situazioni;
- **rinforza** la capacità di adattamento a contesti diversi;
- **lavora** in gruppo;
- **sviluppa il proprio pensiero e l'identità** nella prospettiva della progettazione consapevole del proprio "disegno di vita".

Competenze comunicative

L'alunno:

- **controlla i linguaggi** e le modalità di comunicazione in contesti diversi, con particolare attenzione all'esercizio di una cittadinanza piena e consapevole;
- **si esprime** in modo chiaro;
- **ricava** informazioni da una pluralità di fonti orali e scritte;
- **comunica** le proprie idee;
- **confronta** testi e messaggi;
- **sviluppa** la propria creatività e il senso critico.

Competenze conoscitive

L'alunno:

- **usa** i diversi linguaggi dei vari contesti disciplinari;
- **incrementa e gestisce** le proprie risorse intellettive nella prospettiva dell'apprendimento lungo l'intero arco della vita;
- **mantiene** la concentrazione;
- **rinforza** la capacità di memoria;
- **ricerca, acquisisce e rielabora** dati e informazioni;
- **scopre** somiglianze e differenze;
- **colloca** fatti ed eventi nello spazio e nel tempo;
- **riconosce e confronta** situazioni, oggetti, eventi;
- **acquisisce** capacità di pensiero astratto, di ragionamento logico;
- **delimita** i campi di indagine, **sceglie** dati pertinenti;
- **spiega** i fenomeni;
- **imposta** e risolve i problemi;
- **formula** ipotesi;
- **immagina** situazioni nuove;
- **elabora** nuove conoscenze;
- **si impegna ad accrescere** motivazione e disponibilità ad apprendere.

Competenze operative

L'alunno:

- **utilizza** gli strumenti adeguati per la pianificazione, progettazione e realizzazione di prodotti;
- **organizza** il proprio lavoro e lo **porta a termine** in modo autonomo;
- **prende** decisioni adeguate alle situazioni nel rispetto delle regole della convivenza civile;
- **pianifica** gli interventi e le prestazioni;
- **utilizza** strategie per raggiungere i risultati;
- **impiega** gli strumenti in modo idoneo;
- **decodifica** la realtà;
- **usa** in modo corretto i linguaggi specifici;
- **stabilisce** confronti e collegamenti tra i diversi ambiti del sapere;
- **acquisisce** un adeguato metodo di studio.

Competenze legate alla dimensione religiosa

L'alunno:

- si pone alla ricerca del senso cristiano della vita;
- riflette e cerca di vivere i valori cristiani;
- ricerca il progetto di Dio nella propria vita;
- s'impegna nelle attività a servizio della comunità scolastica ed ecclesiale.

ATTIVITÀ CURRICOLARI

I PROFILI FORMATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'educazione della persona si attua principalmente nella proposta didattica che si sviluppa attraverso le diverse discipline, in quanto tutte necessarie al compimento della formazione integrale dell'alunno in vista della comprensione della realtà nella totalità dei suoi fattori.

La Scuola Primaria "SACRA FAMIGLIA" ha quindi redatto il profilo formativo di ogni disciplina; esso descrive organicamente le conoscenze, le abilità e le competenze che ogni alunno viene abilitato ad acquisire al termine di ogni singola e specifica disciplina. La Scuola realizza il suo compito specifico di alfabetizzazione culturale partendo dall'orizzonte di esperienze e di interessi dell'alunno per renderlo consapevole del suo rapporto con un sempre più vasto tessuto di relazioni e scambi.

Promuove l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio ed un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

All'inizio dell'anno scolastico ogni docente predisponde una Progettazione didattica annuale per singola disciplina ed elabora in corso d'anno, insieme con i colleghi operanti nella stessa classe, le Unità di Apprendimento, che possono essere pluridisciplinari o disciplinari e che formano il percorso didattico delle singole classi.

FINALITÀ

La Scuola Primaria ha il compito di accompagnare gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. Attraverso questo percorso, si vuole favorire e sviluppare:

- Maturazione dell'identità:
corporea;
intellettuale;
psicodinamica;
religiosa.
- Conquista dell'autonomia.
- Capacità di organizzarsi.
- Sviluppo delle competenze consolidamento delle abilità.
- Conoscenza e valorizzazione della persona.
- Conoscenza di se stesso come corpo.
- Rispetto delle altre persone.
- Valorizzazione dell'impegno individuale e collettivo.
- Avvio all'acquisizione di un metodo di studio.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

1) Area linguistico-artistico-espressiva-religione cattolica:

- ascoltare, comprendere e comunicare oralmente;
- leggere e comprendere testi di tipo diverso;
- produrre e rielaborare testi scritti;
- riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.
- produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi;

- leggere e comprendere immagini di diverso tipo;
- ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali;
- esprimersi con il canto e semplici strumenti;
- padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse;
- partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole;
- conoscere ed esprimersi in una lingua diversa dalla propria;
- conoscere espressioni, documenti, in particolare la Bibbia e contenuti essenziali della religione cattolica;
- riconoscere, rispettare ed apprezzare i valori religiosi ed etici nell'esistenza delle persone e nella storia dell'umanità;
- scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane;
- □riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, anche per un personale progetto di vita.

2) Area matematico-scientifico-tecnologica:

- riconoscere, rappresentare e risolvere problemi;
- padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto;
- operare con figure geometriche, grandezze e misure;
- utilizzare semplici procedimenti logici e procedure informatiche;
- osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle;
- riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico;
- progettare e realizzare esperienze concrete e operative;
- usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali.

3) Area storico geografica:

- orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi;
- conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche;
- osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni;
- conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale, anche in rapporto a culture diverse.

LINEE METODOLOGICHE

Per conseguire gli obiettivi sopra evidenziati, si rende opportuno attivare metodologie e strategie adeguate. L'insegnante prevalente assumerà il ruolo di animatore e coordinatore dell'attività scolastica, ma sarà l'intero gruppo docente a comporre lungo il tempo, attraverso vari tasselli, dati dalle Unità di Apprendimento, l'unico mosaico progettato inizialmente e in forma collegiale che diventerà il curriculum annuale. Le linee metodologiche generali si possono così sintetizzare:

- partire dall'esperienza e dagli interessi del bambino;
- realizzare un clima sociale positivo e collaborativo;
- conoscere e valorizzare le attitudini individuali;
- accertare le abilità di partenza;
- utilizzare tutti i canali della comunicazione;
- attuare un iter attraverso tre livelli: strumentale, formativo, operativo;
- adottare strategie particolari, utilizzando il procedimento della ricerca-azione.

L'apprendimento sarà mediato da situazioni-problemi che comportano:

- ricorso alla multimedialità dei linguaggi attraverso le varie discipline;
- valorizzazione delle capacità e delle abilità individuali del bambino e del suo potenziale creativo;
- acquisizione di atteggiamenti mentali aperti (flessibilità, divergenza, autonomia di giudizio, capacità critica, adeguato equilibrio affettivo e sociale, positiva immagine di sé).

PROGETTAZIONE

I docenti organizzano la **progettazione educativa** nel rispetto della specificità di ciascun ordine di scuola, fondando la loro azione didattica sull'osservazione e l'analisi dei bisogni emersi.

La **progettazione** sarà:

- **flessibile**, in grado di partire dalle esperienze e dagli interessi del bambino e di adeguarsi alle esigenze della classe/sezione;
- **recettiva** delle risorse dell'ambiente, nelle sue diverse componenti e nei suoi vari aspetti;
- **articolata**, prevedendo l'uso delle metodologie del gioco, dell'esplorazione, della ricerca, il lavoro per gruppi, le attività socializzanti e le diverse strategie che ogni insegnante ritenga opportuno adottare;
- **critica**, con una verifica costante del lavoro per ottimizzare gli interventi educativi, le metodologie e gli strumenti, offrendo ai bambini proposte sempre più mirate e sempre meglio valutate;
- **aperta** a percorsi trasversali e verticali, con nuclei di obiettivi interdisciplinari che permettono la continuità didattica a più livelli e l'avvio di un sistema didattico integrato e comprensivo.

Gli **strumenti** che permettono di tradurre la progettazione in attività ed esperienze sono di vario tipo: materiale didattico - disciplinare, strumentazione audiovisiva, apparecchiature informatiche, attrezzature sportive, attrezzature scientifiche, attività laboratoriali, strumenti e materiale per attività artistiche, espressive , musicali.

LA QUALITÀ DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Nella Scuola "Sacra Famiglia" ogni proposta formativa trova la sua ispirazione nel Vangelo e introduce all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione. Tale incontro avviene all'interno di una corretta comunicazione educativa, mirata alla crescita culturale e professionale. l'alunno viene aiutato a ristrutturare attivamente i contenuti, i metodi e i processi di apprendimento, ad esprimere il senso delle esperienze e delle certezze vissute, rischiarate e sostenute dal dialogo con la rivelazione cristiana.

ORE D'INSEGNAMENTO ASSEGNATE AD OGNI DISCIPLINA

Nel clima di autonomia dettato dal D.P.R. n. 275/99, il Collegio Docenti ha elaborato l'orario delle diverse discipline, al quale ciascuna insegnante, prevalente e non, è tenuta ad attenersi per quanto riguarda il monte ore annuo. Rimane all'insegnante la possibilità di gestire in modo autonomo e flessibile la suddivisione settimanale. Le ore di lezione sono di 60 minuti.

DISCIPLINE	classi 1 /2	classe 3	Classe 4	Classi 5
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2
ITALIANO	7	6	6	6
INGLESE	2	3	3	3
MATEMATICA	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1
STORIA	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2
ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2
MUSICA	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30

ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA

ORARIO

Dall'analisi del DPR n. 89 del 20 marzo 2009, la scuola, considerate le proprie risorse e le richieste dei genitori, adotta per tutte le classi l'orario delle 30 ore didattiche, distribuite in 5 giorni, sabato escluso. La scuola offre la possibilità, ai genitori che ne hanno necessità, di un anticipo dell'orario scolastico a partire dalle ore 7.30.

ORARIO CLASSI I – II

ORE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.15 / 9.15	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
9.15 / 10.15	2 ora	2 ora	2 ora	2 ora	2 ora
10.15/ 11.15	3 ora	3 ora	3 ora	3 ora	3 ora
11.15/ 12.15	4 ora	4 ora	4 ora	4 ora	4 ora
12.15.12.30				5 ora	
12.15/ 13.30	PRANZO E RICREAZIONE				
13.30/ 14.30	5 ora	5 ora	5 ora		5 ora
14.30/ 16.00	6 ora	6 ora	6 ora		6 ora

ORARIO CLASSI III - IV - VA e VB

ORE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8.15 / 9.15	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
9.15 / 10.15	2 ora	2 ora	2 ora	2 ora	2 ora
10.15/ 11.15	3 ora	3 ora	3 ora	3 ora	3 ora
11.15/ 12.15	4 ora	4 ora	4 ora	4 ora	4 ora
12.15/ 13.00	5 ora	5 ora	5 ora	5 ora	5 ora
13.00/ 14.15	PRANZO E RICREAZIONE				
14.15/ 15.15	6 ora	6 ora	6 ora		6 ora
15.15/ 16.00	7 ora	7 ora	7 ora		7 ora

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La verifica è un controllo che si effettua sull'intero processo di insegnamento apprendimento per valutarne la validità in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati:

VALUTAZIONE FORMATIVA è una verifica intermedia di

- attività svolte;
- risultati raggiunti;
- difficoltà incontrate per orientarne il successivo sviluppo e adeguare le attività di insegnamento/apprendimento in funzione dell'interpretazione dei risultati raggiunti.

Le prove oggettive di verifica sono effettuate quando l'insegnante ritiene di aver terminato lo svolgimento di ogni singola unità di apprendimento programmata. Pertanto, la loro scadenza è lasciata alla sua discrezione in modo da rispettare la situazione evolutiva della classe sotto il profilo della attività didattica. Tali prove di verifica degli apprendimenti vengono realizzate attraverso i seguenti strumenti:

- interrogazioni orali;
- prove scritte strutturate a domande aperte o chiuse;
- compiti in classe;
- elaborati iconici per i bambini della Scuola dell'Infanzia;
- schede precostituite;
- osservazioni in itinere riportate su griglie.

VALUTAZIONE FINALE O SOMMATIVA si attua periodicamente, al termine di ogni bimestre, del quadrimestre e dell'anno scolastico. Consente di esprimere un giudizio sulle prestazioni, sul percorso compiuto, sulla crescita personale dell'alunno in un determinato periodo di tempo, anche rispetto al programma e ai risultati raggiunti dalla classe.

Consente all'insegnante di trarre le dovute conclusioni in ordine all'andamento della classe e all'efficacia dell'insegnamento/apprendimento relativamente ai fattori che lo condizionano. Di solito prevede la somministrazione di prove di verifica oggettive, la misurazione delle prove e l'attribuzione di un giudizio.

La valutazione viene predisposta tenendo conto di alcuni obiettivi formativi generali, verificabili attraverso l'analisi dei comportamenti scolastici:

- inserimento nella classe;
- rispetto delle regole;
- socializzazione;
- interesse all'attività scolastica: impegno, attenzione, concentrazione, autonomia;
- ritmo di apprendimento;
- atteggiamento partecipativo;
- spirito di iniziativa;
- spirito di collaborazione;
- livello di competenza raggiunto nei vari ambiti disciplinari.

Il momento valutativo si conclude:

- con la comunicazione e illustrazione del giudizio conseguito dal bambino alla sua famiglia in appositi incontri individuali;
- con la comunicazione dell'andamento della classe nelle assemblee periodiche dei genitori.

La comunicazione dei risultati raggiunti analizzerà la situazione dei comportamenti e degli apprendimenti dei singoli alunni e o della classe; formulerà suggerimenti operativi a sostegno e ad orientamento dell'impegno degli alunni.

Tale valutazione, in base al D.M. n° 137/2009, utilizzerà una **misurazione numerica in decimi (voto)** per la Scuola Primaria per quanto concerne le diverse discipline, e sarà formulato un giudizio per quanto riguarda la Religione Cattolica e il livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno, riportato poi nel documento di valutazione quadrimestrale.

Dall'anno scolastico 2012/2013 è introdotto nella scuola dell'Infanzia il documento di passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Il documento è presentato dalle insegnanti e consegnato ai genitori dei bambini del 3° anno al termine del percorso scolastico.

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La **valutazione dell'offerta formativa** avverrà attraverso un continuo monitoraggio rivolto agli alunni, ai docenti, ai genitori con il fine di rilevare l'efficacia degli interventi, di predisporre eventuali modifiche e di progettare nuove attività sulla base delle attese e dei bisogni degli utenti.

La valutazione interna si articola in **Autovalutazione d'Istituto** riguardante gli elementi di Sistema (efficacia della programmazione didattica, **qualità dell'insegnamento**, grado di soddisfazione delle famiglie, ecc...) e in **Valutazione diagnostica**, formativa e sommativa (periodica, annuale, biennale) dei singoli allievi, di esclusiva competenza dei docenti.

Un aiuto alle docenti viene anche dall'analisi dei risultati delle prove INVALSI che annualmente vengono proposte agli alunni delle classi interessate.

PER UNA DIDATTICA DELL'INCLUSIONE

BES (bisogni educativi speciali) ovvero DSA - .A.D.H.D.....MINORI ADOTTATI.

I disturbi specifici dell'apprendimento convenzionalmente identificati con l'acronimo DSA sono disturbi neurobiologici che colpiscono la capacità dei bambini di apprendere. La legge n°170 dell'8 ottobre 2010 stabilisce una serie d'indicazioni volte a garantire il diritto all'istruzione dei bambini che presentano tali disturbi, a favorirne il successo scolastico e promuovere lo sviluppo delle proprie capacità in diversi ambiti. La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 stabilisce gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. La Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 ne specifica le indicazioni operative. Dal corrente anno scolastico la nostra scuola, al fine di agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico, si impegna ad adottare " *Il protocollo di buone prassi per l'accoglienza dei minori adottati in ambito scolastico*" concordato il 29 maggio 2013 in riferimento al Protocollo tra MIUR e Care del 26 marzo 2013. Il nostro Istituto, in base alla recente normativa e nel rispetto di ogni alunno, promuove una pedagogia d'inclusione e del successo formativo con particolare riguardo e attenzione per gli alunni che presentino Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) Disturbi da Deficit di Attenzione e Iperattività, Bisogni educativi speciali e l'accoglienza dei minori adottati. Per il corrente anno scolastico la Dirigente e le docenti hanno predisposto un piano di attività (referente DSA Anna Annunziata) per gli alunni certificati BES e minori adottati.

Finalità educative

- Garantire le condizioni affinché gli alunni con BES e MINORI ADOTTATI possano avere pari opportunità di successo formativo.
- Promuovere la sensibilizzazione e la formazione di docenti sulle problematiche degli alunni con BES e MINORI ADOTTATI.
- Promuovere la diagnosi precoce attraverso un' attenta e competente "osservazione clinica" dell' alunno a rischio.
- Promuovere il dialogo scuola-famiglia.

Obiettivi

- Attivare la stesura del PDP.
- Coordinare i docenti nelle cui classi sono presenti alunni con BES e MINORI ADOTTATI.
- per rilevare criticità ed individuare percorsi metodologico-didattici idonei ai casi presentati.
- Conoscere gli strumenti compensativi (strumenti informatici) che possono essere adottati per migliorare le prestazioni degli alunni.
- Conoscere la normativa vigente, sia nazionale che regionale.
- Conoscere gli esiti più recenti della ricerca sui BES e MINORI ADOTTATI sia a livello nazionale che internazionale.
- Approfondire le tematiche relative a difficoltà apprenditive e relazionali (in particolare ADHD spesso correlati ai DSA).

Strumenti

- Aula multimediale
- Cd con software didattici specifici gratuiti
- Proiettore
- Strumenti dispensativi e compensativi

Utilizzo degli strumenti compensativi

- Mappe mentali e concettuali
- Tavola pitagorica
- Tabella dei verbi
- Schemi
- Calcolatrici
- Registratore
- Audiolibri
- Interrogazioni programmate
- Assegnazione di compiti a casa in misura ridotta

Utilizzo di strumenti dispensativi

- Leggere a voce alta
- Scrivere velocemente sotto dettatura
- Scrivere appunti durante le lezioni
- Usare il vocabolario
- Studiare a memoria le tabelline e le coniugazioni dei verbi
- Studiare le lingue straniere in forma scritta

VALUTAZIONE

La valutazione dei lavori prodotti dagli alunni DSA deve tener conto del contenuto ma non dell'errore ortografico secondo quanto stabilisce il DPR 122/09 art 10.

PARTICOLARI ATTIVITÀ DIDATTICHE PROGETTUALI E USCITE DIDATTICHE

Le attività didattiche possono essere ampliate, integrate e potenziate da iniziative di arricchimento con lo scopo di valorizzare aspetti specifici della progettazione curricolare.

I **progetti e le uscite didattiche**, proposti anche nelle intersezioni e nelle interclassi ed approvati dal collegio docenti e dal consiglio di circolo, risultano pienamente inseriti nella progettazione educativa e didattica e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

Particolare attenzione è rivolta a quelle attività progettuali che sostengono l'attività di ricerca, che nascono dall'esperienza concreta quanto più possibile ludica e coinvolgente, che insegnano ad organizzare il pensiero nonché quelle che sviluppino la riflessione individuale e la creatività.

La scuola si avvale, oltre che delle professionalità interne, anche della collaborazione di esperti esterni, valorizzando le numerose e qualificate risorse presenti sul territorio. Inoltre qualsiasi collaborazione gratuita offerta dai genitori sarà valutata e considerata.

Le uscite didattiche previste dalla progettazione curricolare sono da considerarsi attività educativo – didattiche a tutti gli effetti a cui tutti gli alunni sono tenuti a partecipare.

OFFERTA FORMATIVA: I PROGETTI

L'offerta formativa si propone due importanti traguardi:

- DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO;
- DIRITTO AL SUCCESSO SCOLASTICO.

Diritto all'apprendimento implica acquisizione, uso e trasferimento di conoscenze: in una parola significa costruzione di competenze, intese come:

- capacità di padroneggiare le conoscenze ed utilizzarle
- efficacemente in contesti diversi.

Significa per l'alunno: essere messo in condizione di imparare come si fa, di essere allenato sistematicamente e intenzionalmente a fare quelle operazioni mentali che altrimenti restano affidate al caso.

Diritto al successo scolastico implica la possibilità di garantire ad ogni alunno la trasformazione delle capacità personali in reali e documentate competenze.

Per garantire a tutti il **diritto all'apprendimento** e il **diritto al successo scolastico** gli insegnanti elaborano un **Curricolo d'Istituto** che risponde alla domanda culturale scaturita dall'analisi dei problemi e dei bisogni del territorio.

A tale scopo, i Progetti dei due ordini di scuola convergono, tutti gli anni, in un unico grande progetto che coinvolge tutti gli alunni della scuola.

Nel seguente anno 2013/2014 il Collegio Docenti delibera di coinvolgere tutta la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia per lo sviluppo dei progetti legati al PEI (Progetto Educativo d'Istituto) annuale, allegato al POF e parte integrante. Quest'anno avrà per titolo **"IN CAMMINO ...PER CONDIVIDERE!!!"**

SINTESI DEI PROGETTI PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2014/2015

LABORATORIO INGLESE: "FUNNY ENGLISH" (vedi progetto)

Finalità:

- **-Avviare gradualmente i bambini alla conoscenza e all'uso della lingua inglese**
- **-Far familiarizzare i bambini con la cultura e le tradizioni dei paesi Anglosassoni**

Obiettivo formativo: acquisire, attraverso un percorso ludico, gli elementi semplici del codice linguistico inglese.

Destinatari: tutti gli alunni di **quattro e di cinque anni della scuola dell'infanzia**

Risultati attesi: saper utilizzare in forma ludica alcuni semplici messaggi in lingua inglese.

LABORATORIO FONOLOGICO: "GIOCANDO S'IMPARA" (vedi progetto)

Finalità: Creare un curriculum unitario tra i due ordini di scuola che promuove il successo formativo

Favorire la relazione tra abilità verbali e di letto scrittura

Obiettivo formativo: Stimolare competenze linguistiche generali

Destinatari: **gli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia e gli alunni della classe prima della scuola primaria.**

Risultati attesi: prevenire i Disturbi Specifici di Apprendimento

LABORATORIO GRAFICO MOTORIO: "DALLA TRACCIA AL SEGNO GRAFICO!" (vedi progetto)

Finalità: Raggiungere l'automatizzazione dei prerequisiti motori specifici della lettura e scrittura

Obiettivo formativo: Potenziare la coordinazione oculo-manuale

Esercitare la percezione visiva

Destinatari: **gli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia e gli alunni della classe prima della scuola primaria.**

Risultati attesi: Possedere tutti i prerequisiti per l'apprendimento della lettura e scrittura

LABORATORIO EDUCAZIONE ALLA SOLIDARIETA': "Il calendario ... tempo vissuto insieme!" e "Tutti insieme per un presepe di pasta"

Finalità: sensibilizzare i bambini sulla realtà di povertà e di bisogno di bambini accanto a noi e lontani da noi.

Guidare il bambino a trovare strategie che favoriscano la solidarietà materiale e non.

Condividere insieme tempi, materiali e iniziative per uno stesso scopo: elaborare il nostro calendario e il nostro Presepe di Pasta.

Obiettivo formativo: condurre i bambini ad accorgersi dei bisogni degli altri

Destinatari: **TUTTI gli alunni della scuola dell'Infanzia e Primaria.**

Risultati attesi: saper assumere comportamenti positivi e altruisti nei riguardi del prossimo.

LABORATORIO “Spazi sicuri da condividere: a casa.. a scuola ... nel gioco”

Finalità: acquisire conoscenze sui rischi e sui pericoli presenti nell'ambiente scuola/casa/strada.

Obiettivo formativo: conoscere i pericoli esistenti a casa, per strada, a scuola. Individuare i comportamenti rischiosi per sé e per gli altri e sviluppare atteggiamenti consapevoli.

Acquisire un livello di conoscenze ottimali per proteggersi in caso di incendi, terremoti ed evacuazione dagli edifici scolastici.

Destinatari: **TUTTI gli alunni e gli operatori scolastici della scuola.**

Risultati attesi: saper riconoscere in ogni ambiente i pericoli esistenti per assumere comportamenti prudenti.

LABORATORIO CONTINUITA': “UNA FESTA DA CONDIVIDERE”

Finalità: favorire confronti e relazione tra i diversi ordini di scuola.

Obiettivo formativo: promuovere la continuità e l'accoglienza tra i diversi ordini di scuola.

Destinatari: **gli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia e gli alunni della classe quinta della scuola primaria.**

Risultati attesi: migliorare le relazioni ed evitare disagi.

Oltre ai progetti esposti, la scuola attua, ogni anno, una serie di proposte significative, che vanno ad integrare e completare l'offerta formativa:

PROPOSTE SIGNIFICATIVE

L'ACCOGLIENZA COME FONDAMENTO DELLA RELAZIONE POSITIVA

“Le diversità di ciascuno sono il segno di una possibile ricchezza per tutti”
(Raccomandazioni alla Legge 53/2003).

Ogni alunno è una persona:

- unica, originale, irripetibile;
- differente/diversa da ogni altro;
- ricchezza da valorizzare.

Perciò è funzione della Scuola

- riscoprire il valore della diversità positiva;
- accogliere il mondo dell'alunno.

Il nostro Istituto si propone quindi di favorire **la cultura dell'accoglienza** per cui non ci si limita ad “accogliere” fisicamente gli alunni in alcuni periodi o durante alcune attività, ma diventa una pratica quotidiana e mette in atto strategie fondate nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità.

Ogni anno scolastico i docenti della scuola PRIMARIA e dell'INFANZIA preparano il progetto "**FESTA DELL'ACCOGLIENZA**" che viene depositato agli atti della segreteria della scuola.

CONTINUITÀ EDUCATIVA IN:

- **VERTICALE** : tra i diversi ordini di scuola;
- **ORIZZONTALE**: con le famiglie;
- **CIRCOLARE**: tra i docenti che si occupano dello stesso ambito disciplinare o disciplina;
- **CONTINUITÀ** : è basata su uno scambio informativo e sul confronto didattico tra i docenti che realizzano il raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo.

OBIETTIVI CONTINUITÀ EDUCATIVA:

- elaborare comuni progetti di continuità;
- sintonizzare le metodologie, le strategie e le modalità di verifica e valutazione;
- identificare possibili percorsi curricolari e relativi a comuni aree di intervento.

OBIETTIVI RACCORDO SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA:

- migliorare la conoscenza reciproca relativa ad obiettivi e metodi;
- condurre un'azione unitaria sui processi educativi e didattici.

Ogni anno scolastico i docenti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria attuano il progetto denominato "**IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE**" che viene depositato agli atti della segreteria della scuola.

DIMENSIONE CRISTIANA

La persona trova nella fede in Dio la ragione ultima del suo essere: la scuola coltiva il senso religioso della vita, aiutando gli alunni a scoprire nella Parola di Dio, rivelatrice della salvezza, la risposta agli eterni interrogativi esistenziali e la ragione dell'impegno per la edificazione della comunità degli uomini. L'attenzione a questi aspetti della persona impegna tutta la comunità educante a promuovere:

- i valori della famiglia;
- i valori della comunità umana;
- i valori della cultura e della civiltà;
- i valori della fede.

Alla luce di tali valori, la scuola educa alla collaborazione responsabile nelle istituzioni ecclesiali, sociali e politiche e, sensibile alle situazioni di povertà e di emarginazione, sostiene iniziative umanitarie e le proposte di volontariato.

A tal fine la nostra istituzione progetta, in stretta collaborazione con le famiglie degli alunni, le seguenti attività:

- **FESTA DELLA SOLIDARIETÀ** a favore delle adozioni a distanza;
- **NATALE CRISTIANO**: preparazione spirituale e scambio di auguri;
- **PASQUA DI RISURREZIONE**: preparazione spirituale alla Quaresima e scambio di auguri;
- **MEMORIA DEL CARISMA FONDAZIONALE**;
- **MOMENTI DI FORMAZIONE SPIRITUALE PER LE FAMIGLIE**.

PROPOSTE IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

Oltre ai progetti curricolari, l'arricchimento dell'offerta formativa si avvale di laboratori facoltativi in orario extrascolastico, realizzati con la partecipazione di agenzie esterne: LUNEDÌ e GIOVEDÌ dalle ore 16.15 alle ore 20.00

- Laboratorio di Danza – Agenzia Arterabesque

PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei figli è fondamentale, in quanto presuppone la condivisione di obiettivi e intenti educativi e la collaborazione tra famiglia e scuola.

I **genitori** degli allievi vengono ricevuti dagli insegnanti nelle date prefissate dal Collegio dei Docenti e comunicate alle famiglie con il necessario anticipo, per colloqui individuali o assemblee di classe.

Su richieste, precise e motivate, dei genitori vengono concessi colloqui individuali.

Gli incontri con le famiglie costituiscono un momento peculiare di conoscenza dell'alunno, dell'ambito sociale e culturale in cui è inserito, e favoriscono la possibilità di uno scambio di informazioni sul processo di apprendimento dell'alunno stesso.

Nel corso dell'anno i genitori possono incontrare gli insegnanti in diverse occasioni:

Negli incontri individuali:

- per comunicazioni;
- per la consegna del documento di valutazione;
- per colloqui urgenti a richiesta sia degli insegnanti che dei genitori.

Nelle assemblee di classe:

- all'inizio d'anno per la presentazione della programmazione da parte del team;
- a metà del secondo quadrimestre;
- a fine anno per una valutazione complessiva.

La scansione e la durata di tali incontri vengono definite dal Collegio dei Docenti in attuazione delle norme vigenti.

Il/La Rappresentante di Classe

È eletto, all'inizio di ogni anno scolastico, dai genitori degli alunni appartenenti alla stessa classe. Il rappresentante di classe partecipa ai consigli di interclasse portando le proposte emerse dai genitori. I genitori propongono e sostengono iniziative e attività volte a favorire la socializzazione e il senso di appartenenza, quali feste, manifestazioni, uscite didattiche e altro. Si fanno inoltre portavoce di bisogni e problematiche in modo da contribuire in modo propositivo alle scelte della scuola.

Strutture di partecipazione nella scuola

Sono attivati, ai sensi della legge 62/2000 art. unico, lettera c comma 4, le seguenti strutture di partecipazione:

- **Consiglio d'Istituto**

È un organismo collegiale che abbraccia i vari gradi di scuola. Tale organismo è unico per l'intero Istituto. Ha durata triennale. È l'organo collegiale a cui compete la responsabilità di approvare e verificare l'attuazione delle attività programmate.

Il Consiglio d'Istituto è composto dai seguenti membri:

- La Responsabile dell'Ente Gestore (membro di diritto);
 - La Coordinatrice Didattica (membro di diritto);
 - Insegnanti: 6 eletti così distribuiti: 2 scuola infanzia/sez. primavera; 4 scuola primaria;
 - Genitori: 6 eletti così distribuiti: 2 scuola infanzia/sez. primavera; 4 scuola primaria;
 - Personale non docente: 1 rappresentante.
- **Collegio dei Docenti** al quale compete, dal punto di vista professionale, la progettazione per il curricolo secondo le indicazioni nazionali, la progettazione in itinere delle attività didattiche, la verifica e la valutazione dei momenti di insegnamento e di apprendimento;
 - **Consiglio d'interclasse**, formato da tutte le insegnanti più i rappresentanti, uno per ogni classe: è strumento di analisi dei problemi delle classi e di ricerca di soluzioni adeguate.

LA COMUNITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA

La scuola è strutturata fondamentalmente in comunità, in essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di educazione. Vi entrano con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiose, docenti, assistenti, genitori e alunni. Nella comunità educante si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità dei percorsi didattici ed educativi.

PATTO FORMATIVO

La **scuola** è il luogo deputato alla promozione di competenze culturali, sociali ed esistenziali. La **famiglia**, tuttavia, rimane l'ambiente in cui il processo educativo ha origine, acquista efficacia e trova senso compiuto, avvalendosi del clima di intimità e quotidianità, ideale all'acquisizione di abitudini e modalità di comportamento. Da queste premesse, discende l'obbligo per l'istituzione scolastica di condizioni di una proficua interazione con la famiglia e per quest'ultima, di ricercare una solida alleanza con la scuola. Diviene pertanto indispensabile riconoscere le responsabilità specifiche e i diversi ruoli, affinché ciascun attore del processo educativo si renda disponibile ad una sintesi adeguata ai bisogni individuali. La Scuola sottoscrive con la famiglia il **Patto formativo**, per una consapevole collaborazione scuola – famiglia, secondo DPR n. 235/2007.

La scuola si impegna a:

- **creare** un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e emarginazione;
- **realizzare** i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- **procedere** alle attività di verifica e valutazione in modo congruo rispetto ai programmi ed ai ritmi di apprendimento;

- **comunicare** con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- **prestare ascolto**, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli alunni, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie.

La famiglia si impegna a:

- **instaurare** un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza valutativa;
- **conoscere l'offerta formativa** e collaborare alle attività ed alle proposte della scuola;
- **tenersi aggiornata** su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando le comunicazioni scuola – famiglia e partecipando con regolarità alle riunioni previste;
- **far rispettare l'orario** di ingresso a scuola e limitando il più possibile le assenze;
- **intervenire, con coscienza e responsabilità**, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero ed il risarcimento del danno;
- **verificare che il bambino** sia protagonista attivo dell'attività didattica e mantenga comportamenti rispettosi e responsabili verso persone, arredi e materiali scolastici propri e altrui;
- **non trovarsi in situazioni di morosità** verso la scuola (a tale proposito, si ricorda che la mensilità scolastica va versata entro e non oltre il giorno 10 di ogni mese).

L'alunno si impegna a:

essere puntuale alle lezioni e frequentarle con regolarità, portando con sé il materiale necessario;

- chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità e uno per volta;
- intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- conoscere le proposte formative presentate dagli insegnanti;
- rispettare i compagni e tutto il personale della scuola;
- usare un linguaggio e curare un abbigliamento consoni al contesto educativo della scuola;
- rispettare le diversità personali e culturali;
- conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e le regole della classe;
- rispettare gli spazi, gli arredi e i laboratori della scuola, osservando le norme sulla sicurezza e comportandosi in modo da non arrecare danni a terzi o al patrimonio della scuola;
- svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- favorire la comunicazione scuola-famiglia;
- sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

Il POF è sottoposto annualmente a verifica e ad eventuali modifiche da parte degli insegnanti e per ciò che riguarda i progetti anche dal Consiglio di Interclasse e Intersezione.

La Spezia, 01/09/2014

La Responsabile di Gestione e Coordinatrice
Luisa Zanella

Al POF sono allegati i seguenti documenti:

- Progetto educativo dell'Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia
- Progetto Educativo d'Istituto "IN CAMMINO...PER CONDIVIDERE"
- Progettazione di plesso della Scuola dell'Infanzia e Sez. Primavera
- Progettazione di plesso della Scuola Primaria
- Progettazione Didattica Annuale
- Progetti
- Regolamento
- Orario di lavoro del personale dipendente
- Regolamento dell'Operatore Scolastico
- Criteri di valutazione
- Protocollo di buone prassi per alunni BES
- Curricoli delle discipline